



Esteri - Russia: Putin dichiara la mobilitazione parziale, previsto richiamo di 300 mila riservisti

Roma - 21 set 2022 (Prima Notizia 24) "E' nostra tradizione storica e destino del nostro popolo fermare coloro che cercano il dominio mondiale, che minacciato di smembrare e rendere schiava la madrepatria. E' quello che stiamo facendo ora, e credo nel vostro sostegno".

Il Presidente russo, Vladimir Putin, ha dichiarato la mobilitazione parziale in Russia. A dirlo è lo stesso Putin, in un discorso alla nazione in diretta televisiva. L'operazione in Ucraina, aggiunge, era necessaria, e le zone occupate dai russi in cui è stato annunciato il referendum "hanno il sostegno" russo. "Nella sua aggressiva politica anti-russa, l'Occidente ha superato ogni limite", ha detto ancora, per poi aggiungere che saranno usati "tutti i mezzi a nostra disposizione" e che chi sta tentando di ricattare la nazione con la deterrenza nucleare scoprirà che tutto potrà essere rivolto contro di loro. "Non sto bluffando", prosegue Putin. L'Occidente, evidenzia il Presidente russo, intende "indebolire, dividere e distruggere la Russia". "E' nostra tradizione storica e destino del nostro popolo fermare coloro che cercano il dominio mondiale, che minacciato di smembrare e rendere schiava la madrepatria. E' quello che stiamo facendo ora, e credo nel vostro sostegno", conclude Putin. Per la mobilitazione parziale saranno richiamati 300.000 riservisti, tutti uomini che hanno già prestato servizio nell'Esercito, esperti in specializzazioni militari e combattimenti. Non saranno convocati i militari in servizio di leva. A dirlo, ripreso dall'agenzia Tass, è il Ministro della Difesa russo, Sergeij Shoigu, per poi aggiungere che con la mobilitazione si intende "controllare i territori liberati" in territorio ucraino. "Non posso fare a meno di sottolineare che oggi combattiamo non solo con l'Ucraina e l'esercito ucraino, ma con tutto l'Occidente", prosegue Shoigu, e la Russia sta escogitando un piano per fronteggiare le armi occidentali inviate a Kiev. Mosca non ha preso alcuna decisione in merito alla possibilità di trasformare l'operazione militare speciale in Ucraina in una vera e propria guerra, nè tantomeno sulla legge marziale. A dirlo è il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. In seguito al discorso di Putin, la Cina chiede che le parti firmino il cessate il fuoco e si impegnino con il dialogo e gli incontri per trovare una soluzione pacifica. La posizione di Pechino, ha dichiarato il portavoce del Ministero degli Esteri, Wang Wenbin, è "coerente e chiara". Wenbin ha sollecitato Russia e Ucraina "a trovare un modo per affrontare le preoccupazioni sulla sicurezza di tutte le parti". La mobilitazione parziale proclamata da Putin indica "debolezza". Così l'Ambasciatrice degli Stati Uniti in Ucraina, Bridget Brink, su Twitter. "I referendum farsa e la mobilitazione sono segni di debolezza, del fallimento russo", scrive l'Ambasciatrice. "Gli Stati Uniti non riconosceranno mai la pretesa della Russia di annettere il territorio ucraino, e continueremo a stare al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario". La mobilitazione russa rappresenta "una nuova escalation" dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. A dichiararlo è il

Ministro tedesco degli Esteri, Robert Habeck. Questo, aggiunge, è "un passo pessimo, sbagliato. Ci consulteremo per vedere come reagire sul piano politico" e, chiaramente, Kiev dovrà ancora avere "pieno sostegno". "Poiché la mobilitazione militare della Russia avverrà anche vicino ai nostri confini", la regione di Kaliningrad, "la Forza di reazione rapida della Lituania è stata messa in stato di massima allerta per prevenire qualsiasi provocazione da parte della Russia". Lo ha twittato il Ministro lituano della Difesa, Arvydas Anušauskas.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 21 Settembre 2022